

Guida alla lettura delle schede dei siti

Il presente documento ha lo scopo di fornire una chiave di lettura per l'interpretazione delle schede dei singoli siti della Rete Natura 2000 e, in particolare, delle tabelle relative alle classi generali di habitat, agli habitat di interesse comunitario inclusi nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, agli uccelli di interesse comunitario inclusi nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, agli uccelli migratori abituali non inclusi nella suddetta Direttiva e alle specie di fauna e flora di interesse comunitario incluse nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nei siti stessi.

Si precisa che i termini scientifici, purtroppo di non comune utilizzo, riportati nelle schede dei siti, non possono essere facilmente tradotti con un termine più comune perché sono definizioni standardizzate e così indicate negli allegati della Direttiva che fa riferimento alla nomenclatura scientifica universalmente condivisa. In ogni caso il termine di due vocaboli in lingua latina con cui si identifica una specie animale o vegetale è quello attribuito proprio a quella determinata specie. Per gli habitat, che sono categorie di elementi vegetali in cui si esprime l'aggregazione di più specie, si utilizzano termini ancora più complessi costituiti da più nomi che evidenziano i rapporti tra le entità di singole specie vegetali che costituiscono l'insieme della vegetazione.

Le schede sono suddivise in capitoli e riportano i dati utili all'identificazione del sito, le caratteristiche generali, i dati sugli habitat e sulle specie di maggior interesse, gli approfondimenti ricavati da diverse fonti e ricerche bibliografiche su scala locale. Ogni capitolo riporta le informazioni ottenute interpolando i dati presenti nelle schede Natura 2000 reperibili sul sito regionale www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/ e quelli pubblicati sul volume "Tinarelli R. (a cura di), 2005 – *La Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna* - Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna, Compositori Ed., Bologna". Solo l'ultimo capitolo, relativo agli **approfondimenti**, riporta anche dati aggiuntivi acquisiti tramite ricerche bibliografiche, interviste e segnalazioni recenti in ambito provinciale. L'aggiunta di dati è stata volutamente organizzata in forma di capitolo separato poiché costituisce documentazione integrativa al repertorio validato a livello regionale. Si ritiene che tali informazioni siano di grande utilità per le Amministrazioni poiché documentano più significativamente, a scala locale, il patrimonio naturale dei siti. Questi dati permettono di evidenziare la presenza di ulteriori habitat della Direttiva e/o di rilevanza locale, di ulteriori specie di interesse comunitario, tra cui specie che figurano anche negli Allegati IV e V della Direttiva 92/43/CEE, oltre che di elementi di importanza conservazionistica collegati a normative nazionali e regionali. Sono state ancora incluse informazioni riguardanti segnalazioni di presenza di specie rare e/o minacciate della fauna e della flora del parmense, da cui si evince che questi siti della Rete Natura 2000 custodiscono un patrimonio di biodiversità di rilevanza anche locale. Le informazioni aggiuntive, non essendo state reperite tramite apposite campagne di rilevamento, ma essendo state acquisite attraverso la consultazione di varie fonti, restituiscono al lettore una documentazione eterogenea sia per gruppi sistematici che per le diverse aree su cui si possono essere concentrate le ricerche naturalistiche. Si evidenzia pertanto che per le Aree Protette, così come per altri luoghi che per tradizione sono più efficacemente esplorati, si ha a disposizione molto più materiale documentale rispetto ad altri siti.

Di seguito si riportano informazioni dettagliate utili alla lettura dei capitoli relativi alla identificazione del sito, alle caratteristiche generali, ai tipi di habitat e alle specie di maggior interesse. Ulteriori approfondimenti possono essere trovati nelle “Note esplicative del formulario Natura 2000” reperibile sul sito regionale www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/.

I) IDENTIFICAZIONE DEL SITO

In modo schematico vengono elencati alcuni dati essenziali per l’identificazione del sito: il **nome**; il **tipo**, che identifica il sito come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zona di Protezione Speciale (ZPS); il **codice** alfanumerico di nove caratteri (i primi due caratteri si riferiscono al Paese e gli altri sette sono attribuiti secondo un sistema logico e coerente dalle competenti autorità nazionali); la **superficie**, ossia l’estensione del sito; la **provincia**; i **comuni** interessati, di cui vengono riportate, in ettari, le superfici che ricadono nel sito; l’**altitudine minima e massima**; le **relazioni con altri siti** vicini.

Questi dati sono tratti dai repertori pubblicati dal Servizio Parchi della Regione Emilia-Romagna.

II) CARATTERISTICHE GENERALI

Il capitolo ha l’obiettivo di fornire un panorama generale del territorio riassumendo le caratteristiche principali del sito.

Nella scheda si riporta integralmente il testo estrapolato dalla pubblicazione “Tinarelli R. (a cura di), 2005 – *La Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna* - Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna, Compositori Ed., Bologna”, al fine di non introdurre elementi che potrebbero dare adito ad interpretazioni difformi. Alcune schede riportano, inoltre, approfondimenti su scala locale redatti in modo originale, che permettono di focalizzare i tematismi con maggior precisione e attenzione alle peculiarità dei singoli siti.

Nella tabella allegata (**tabella I**) il sito viene suddiviso in classi generali di habitat. In questo modo vengono riassunti schematicamente i più importanti elementi geologici, geomorfologici e paesaggistici presenti, i tipi di vegetazione dominanti, gli habitat non compresi nell’Allegato I della Direttiva, ma importanti per la conservazione del sito. Ogni tipo di habitat è contraddistinto da un codice identificativo.

III) HABITAT NATURA 2000

Il capitolo riporta l’elenco degli habitat inclusi nell’Allegato I della direttiva 92/43/CEE individuati nei rispettivi siti e i dati relativi alla valutazione dei siti stessi. Di seguito vengono fornite indicazioni che permettono di comprendere la terminologia utilizzata nella tabella (**tabella II**).

Codice Corine biotopes e Codice Natura 2000: due codici per l’interpretazione degli habitat

Per classificare in modo standardizzato la straordinaria varietà degli habitat presenti nelle differenti regioni biogeografiche dei paesi europei, dalla Scandinavia al Mediterraneo, è stato redatto il manuale degli Habitat Corine in cui gli specialisti che studiano la vegetazione degli ambienti naturali e seminaturali hanno cercato di schedare la grande eterogeneità di categorie di raggruppamenti vegetali, attribuendo classificazioni delle associazioni mediante termini che sono assegnati ai raggruppamenti ordinati secondo un principio gerarchico. Ad ogni unità è stato attribuito un codice numerico Corine che comprende pertanto le ampie categorie di macrohabitat

(ambienti forestali), costituite a loro volta da numeri che contrassegnano gli habitat, a loro volta ripartiti nei sottohabitat che rendono ragione della variabilità a livello locale.

Da questo repertorio di migliaia di voci sono stati estrapolati gli habitat da inserire negli elenchi della direttiva. Per semplificare il riconoscimento a livello europeo di tali associazioni vegetali si è introdotto il Codice Natura 2000 che spesso comprende diversi sottohabitat schedati da Corine.

Nome dell'habitat

La tabella riporta esattamente la nomenclatura utilizzata per gli habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

Habitat prioritari

Gli habitat prioritari, contrassegnati da un asterisco, sono gli habitat la cui conservazione è inderogabile.

Percentuale coperta

La percentuale coperta è la percentuale di copertura di ciascun habitat all'interno del sito.

Rappresentatività

Il grado di rappresentatività indica "quanto tipico" sia un habitat. Per la classificazione si è utilizzato il seguente schema:

A: rappresentatività eccellente

B: buona rappresentatività

C: rappresentatività significativa

D: presenza non significativa

Superficie

Con questo termine si indica la superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat sul territorio nazionale. Si ricorre alla valutazione di una percentuale "p" in classi di intervalli, come indicato di seguito:

A: 100 > = p > 15%

B: 15 > = p > 2%

C: 2 > = p > 0%

Stato di conservazione

Indica il grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale e le possibilità di ripristino.

Questo criterio comprende tre sottocriteri:

- i) grado di conservazione della struttura
- ii) grado di conservazione delle funzioni
La "conservazione delle funzioni" va intesa nel senso di prospettive (capacità e possibilità), per il tipo di habitat del sito in questione, di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fine di conservazione.
- iii) possibilità di ripristino
Questo sottocriterio valuta fino a che punto sia possibile il ripristino di un dato tipo di habitat nel sito in questione.

In sintesi, considerando i tre sottocriteri, si arriva alla classificazione seguente:

- A: conservazione eccellente** = struttura eccellente indipendentemente dalla notazione degli altri due sottocriteri.
- = struttura ben conservata ed eccellenti prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio.
- B: buona conservazione** = struttura ben conservata e buone prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio.
- = struttura ben conservata, prospettive mediocri/forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio.
- = struttura mediamente o parzialmente degradata, eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile con un impegno medio.
- = struttura mediamente/parzialmente degradata, buone prospettive e ripristino facile.
- C: conservazione media o ridotta** = tutte le altre combinazioni

Valutazione globale

Nell'ultima colonna si fornisce una valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione. Questo criterio permette di valutare i criteri precedenti in modo integrato tenendo conto del diverso valore che possono avere per l'habitat stesso. Per la valutazione può anche essere presa in considerazione l'influenza di elementi rilevanti sullo stato di conservazione dell'habitat quali le attività umane, le relazioni ecologiche tra diversi tipi di habitat e specie, ecc.

A: valore eccellente

B: valore buono

C: valore significativo

IV) SPECIE DI MAGGIOR INTERESSE

Il capitolo riporta, nei diversi paragrafi, l'elenco delle specie di uccelli di interesse comunitario incluse nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, delle specie di uccelli migratori abituali non inclusi nella suddetta Direttiva e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario incluse nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nei siti in esame e i dati relativi alla popolazione e alla valutazione del sito in relazione alle specie stesse.

Di seguito vengono fornite indicazioni che permettono di comprendere la terminologia utilizzata nelle tabelle (**tabella III e successive**).

Dato che gran parte delle specie di fauna, in particolare molte specie di uccelli, è migratrice, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti sono classificati nel modo seguente:

Residenza:	la specie si trova nel sito tutto l'anno
Nidificazione:	la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli
Tappa:	la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione
Svernamento:	la specie utilizza il sito durante l'inverno.

Per quanto riguarda il numero di individui, se non è noto il numero esatto si indica la fascia di popolazione (es 1-5, 6-10, >10.000); se la fascia di popolazione non è nota, ma esistono informazioni sulle sue dimensioni minime o massime, si utilizzano i simboli > (superiore a) e < (inferiore a).

La lettera “**p**” indica che la popolazione è stata conteggiata in coppie, mentre la lettera “**i**” indica che sono stati conteggiati i singoli esemplari.

Per alcune specie con particolari sistemi di nidificazione, per cui sono stati effettuati conteggi separati per i maschi e le femmine, si utilizzano rispettivamente i suffissi (**m**) e (**f**).

Soprattutto per mammiferi, anfibi/rettili e pesci, in cui spesso non esistono dati numerici, si indica la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è:

C: comune

R: rara

V: molto rara

P: presente (si utilizza nel caso in cui manchino dati relativi alla popolazione)

Popolazione

Per popolazione s'intende la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale. Si ricorre alla valutazione di una percentuale “p” in classi di intervalli, come indicato di seguito:

A: 100% > = p > 15%

B: 15% > = p > 2%

C: 2% > = p > 0%

D: popolazione non significativa

In quest'ultimo caso, i campi “Conservazione”, “Isolamento” e “Valutazione globale” non risultano compilati.

Conservazione

Il termine indica il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e le possibilità di ripristino.

Questo criterio comprende due sottocriteri:

- i) il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie
- ii) le possibilità di ripristino

In sintesi:

A: conservazione eccellente = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino

B: buona conservazione = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino

C: conservazione media o limitata = tutte le altre combinazioni.

Isolamento

I valori riportati indicano il grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie. Questo criterio può essere interpretato come stima approssimativa del contributo di una data popolazione alla diversità genetica della specie e al grado di fragilità di questa popolazione specifica. Semplificando, si può dire che più la popolazione è isolata (in relazione alla sua area di ripartizione naturale), maggiore è il suo contributo alla diversità genetica della specie.

A: popolazione (in gran parte) isolata

B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione

C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Valutazione globale

Nell'ultima colonna si fornisce una valutazione globale del valore del sito per la conservazione delle specie interessate. Questo criterio riassume i criteri precedenti e valuta anche altri elementi del sito ritenuti importanti per una data specie. Tali elementi possono variare da una specie all'altra e includere attività umane, sul sito o nelle aree circostanti, in grado di influenzare lo stato di conservazione della specie, la gestione del territorio, la protezione statutaria del sito, le relazioni ecologiche tra i diversi tipi di habitat e specie, ecc.

A: valore eccellente

B: valore buono

C: valore significativo